

La Gevi e il Palabarbuto arriva l'accordo annuale «Questa è la nostra casa»

BASKET

Stefano Prestisimone

Il Napoli Basket cresce. Dopo la ristrutturazione societaria, la vittoria-show all'esordio contro Sassari in trasferta e il sold out per la partita di domani contro l'Armani Milano, ora arriva la gestione del Palabarbuto. La notizia viene data in occasione di un incontro a Palazzo San Giacomo tra club, squadra e amministrazione. Accordo per una stagione con il Comune, ma c'è l'opzione per il rinnovo di un altro anno. Niente di prolungato dunque, ma l'assessore Emanuela Ferrante ne chiarisce i motivi: «In quell'area di Fuorigrotta ci sono vari progetti che potrebbero coinvolgere le strutture e quindi abbiamo preferito andarci piano». Tutto farebbe immaginare che tra i progetti ci sia la ricostruzione del Mario

Argento chiuso da 25 anni, ma in realtà le cose non stanno esattamente così. Anzi. La Ferrante lascia intendere che il progetto Palargento sta per essere abbandonato in favore di Bagnoli. «Le cifre per demolizione e ricostruzione sono enormi, parliamo di 70-80 milioni di euro, e l'accordo pubblico-privato finora non c'è stato nonostante i nostri tentativi. Non abbiamo perso le speranze ma ora stiamo prendendo in considerazione la possibilità di progettare un palasport in zona parco dello sport di Bagnoli». Dunque ci sarà ancora da aspettare, e tanto. Meglio allora concentrarsi sul Palabarbuto, che potrebbe cambiare nome, sfruttando la sponsorizzazione dell'impianto che il club ha già trovato così da abbattere i costi di fitto che sono 11mila euro al mese più Iva. Ma manca l'autorizzazione del Comune al cambio pur se temporaneo di denominazione. La Ferrante prova a rassicurare in tal senso: «Credo che sarà possibile ottenerla». Il presidente Grassi inquadra il progetto: «Cercheremo di renderlo non solo il palazzetto in cui si svolgono le partite, ma un luogo da vivere ospitando convention ed altre iniziative che

coinvolgano la cittadinanza. Naturalmente sarà affittato anche ad altre società di basket». Il vincolo di destinazione urbanistica non permetterà concerti o eventi di spettacolo. «Abbiamo iniziato un lungo percorso - sostiene il co-proprietario Francesco Tavassi - e la gestione del Palabarbuto si inserisce in questo progetto». La capienza sarebbe di 5500 spettatori ma oggi l'impianto è omologato per 3900. «Si tratta di problemi relativi alle uscite di sicurezza - dice il responsabile degli impianti sportivi del Comune, Vincenzo Papa - si dovranno effettuare lavori per riportare alla vecchia capienza ma non avverrà a breve».

IL COMUNE CONCEDE L'IMPIANTO DI FUORIGROTTA AL CLUB «ABBIAMO INIZIATO UN LUNGO PERCORSO»



L'ANNUNCIO La Gevi Napoli è stata ricevuta dall'assessore Ferrante per l'annuncio della concessione del Palabarbuto

Foto neaphoto

